

PUBBLICAZIONI DEL  
«CENTRO PIO RAJNA»

---

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

---

## COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI · RENZO BRAGANTINI · GIUSEPPE FRASSO  
ENRICO MALATO · † ARMANDO PETRUCCI · † SILVIA RIZZO

## AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

### *Le Origini e il Trecento*

A cura di Giuseppina Brunetti,  
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti



### *Il Quattrocento*

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,  
Sebastiano Gentile, James Hankins



### *Il Cinquecento*

A cura di Matteo Motolese,  
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

## IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,  
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI  
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università  
degli Studi di Roma «La Sapienza»  
e del Dipartimento di Studi Umanistici  
dell'Università degli Studi di Roma Tre*



*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti  
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali  
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*



*Redazione: Massimiliano Malavasi*

*Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter*

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione,  
l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia  
fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della  
Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito [www.autografi.net](http://www.autografi.net) sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.

I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

## AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ) o a stampa (indicati con il simbolo ). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo \* posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

## AVVERTENZE

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrate e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

## ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolaminii, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= Ch.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

#### ABBREVIAZIONI

- DE RICCI-WILSON 1961  
= *Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada [1937]*, by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
- FAYE-BOND 1962  
= *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
- FORTUNA-LUNGHETTI 1977  
= *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- IMBI  
KRISTELLER  
*Manus*  
PICCARD 1978a  
PICCARD 1978b  
= *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- = *Wasserzeiche Anker*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
- = *Wasserzeichen Waage*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI

## GIOVANNI GUIDICCIONI

(Lucca 1500-1541)

Discendente di una delle più nobili famiglia di Lucca, Guidicciioni studiò Diritto, scegliendo ben presto di diventare uomo di chiesa; nel 1527 entrò al servizio dei Farnese, iniziando così una brillante carriera all'interno della corte pontificia, verso la quale mantenne però un atteggiamento di distacco e di biasimo per il suo «corrotto vivere» (Mammana 2003: 325), sempre attratto dall'«onestissimo ozio» degli studi letterari (Guidicciioni 1979: II num. 101, p. 11). In seguito all'elezione di Paolo III, Guidicciioni ottenne incarichi prestigiosi: nel 1534 fu nominato vescovo di Fossombrone, l'anno successivo nunzio apostolico presso Carlo V, nel 1539 presidente della Romagna (per la biografia cfr. Minutoli 1860, Chiorboli 1907).

Autore di componimenti lirici (Guidicciioni 2006) e di un'*Orazione ai nobili di Lucca* (Guidicciioni 1994), scritta nel 1533 in occasione della dura repressione del cosiddetto “moto degli straccioni”, ha lasciato anche un ricco e importante epistolario, disponibile in edizione moderna (Guidicciioni 1979) ma probabilmente suscettibile di ulteriori integrazioni, di cui potrà rendere conto solo un'auspicabile ricerca sistematica presso biblioteche e archivi (in particolare, presso l'Archivio di Stato di Lucca, dove tuttavia non esiste un fondo intitolato alla famiglia Guidicciioni).

In effetti non si hanno notizie precise sulle vicende delle carte di Guidicciioni, che hanno subito una parziale dispersione (Graziosi in Guidicciioni 1979: 45). Parte di esse conflui nella Biblioteca Vaticana (→ 1, 2), probabilmente a causa dei ruoli istituzionali ricoperti nell'ambito della curia romana; un'altra parte (soprattutto lettere inviate al governo della città) nell'Archivio di Stato di Lucca (→ 3, 4). Agli incarichi svolti presso i Farnese, invece, si può far risalire la presenza a Parma di un ulteriore nucleo di carte autografe (→ 5, 6); ma parte del materiale giunse forse anche dalla Biblioteca Palatina di Lucca, che nel 1848 (dopo il passaggio della città dai Borbone a Leopoldo II di Toscana) fu trasferita presso la Biblioteca Parmense (*Notizie* 1962), attuale Biblioteca Palatina (→ 7, 8).

MARIA CHIARA TARSI

---

## AUTOGRAFI

1. \*Città del Vaticano, ASV, Misc. Arm. II 93, c. 408. • Lettera al fratello Bartolomeo. • MORONI 1984: 114; KRISTELLER VI: 303.
2. \*Città del Vaticano, BAV, Chig. M VI 132, cc. 27r-85r. • 59 lettere a vari destinatari, comprese tra il 1526 e il 20 marzo 1531, idiografie con correzioni autografe. • KRISTELLER: II 489; GUIDICCIIONI 1979: I 30-31 (sul testimone), I 51-138 (ed.).
3. \*Lucca, ASLc, Arnolfini 95, cc. 1r-3v. • Lettera datata 1530. • KRISTELLER: VI 18a; GUIDICCIIONI 2006: XCV.
4. \*Lucca, ASLc, Carteggi degli Anziani 566. • 15 lettere a vari destinatari (23 aprile 1532-7 febbraio 1641). • GUIDICCIIONI 1979: I 32 (sul testimone), 171-75, 179-82; II 7-8, 13, 22-23, 74-75, 88-90, 220-22 (ed.).
5. Parma, ASP, Epistolario scelto 10. • 11 lettere a vari destinatari (21 novembre 1532-18 dicembre 1539). Tutta la bibliografia precedente indica erroneamente nella num. 5 la busta che contiene questi materiali. • KRISTELLER: II 553; GUIDICCIIONI 1979: I 33 (sul testimone), 175-77, 189-92, 195-207; II 30-32 (ed.); GUIDICCIIONI 2006: XCV.
6. Parma, ASP, Raccolta Manoscritti 127. • 98 lettere a vari destinatari (25 maggio 1536-16 luglio 1541). • KRISTELLER: II 552 (che indica erroneamente il num. della busta come 126); GUIDICCIIONI 1979: I 32-33 (sul testimone), 210, 233-34, 239-41, 244-87, 293-334; II 121-22, 132, 152, 161-62, 222-81 (ed.); GUIDICCIIONI 2006: XCV.
7. Parma, BPal, Epistolario Parmense 259. • Lettera in parte crittografata, datata 10 febbraio 1537 (l'indicazione del destinatario è strappata). • KRISTELLER: II 555. (tav. 1)

8. Parma, BPal, Parm. 344. • *Rime di Monsig. Guidiccione Colle correzioni del Caro*. Torchio, cur. della recente ed. dell'op. (Guidiccioni 2006), ha riconosciuto la mano di G. alle cc. 1v e 38v (in calce), proponendo in via dubitativa l'autografia per le varianti alle cc. 18r, 27v, 38v (margine destro) e per le correzioni di errori di trascrizione a cc. 8r, 11r, 18v, 21r, 28r, 29. A parere di chi scrive questa scheda, è da escludere l'autografia della variante a c. 38v (margine destro) e delle correzioni a c. 28r. • TORCHIO in GUIDICCIONI 2006: xci-ciii. (tav. 2)

### AUTOGRAFI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

- Città del Vaticano, BAV, Autografi Ferrajoli, Raccolta Ferrajoli, 3608, cc. 6754-6772. • 4 lettere inedite a un «secretario intimo di Nostro Signore», Valladolid, 27 febbraio, 4, 10 e 11 luglio 1537 + 1 f. sciolto, forse da ricongiungere a una delle lettere precedenti. Le lettere presentano ampi brani cifrati; sono forse autografe le firme della prima (27 febbraio) e della quarta (11 luglio); autografa la firma della seconda (4 luglio); sembrano invece integralmente autografe la terza lettera (10 luglio) e il f. sciolto. • KRISTELLER: vi 398; *Raccolte* 1992: 235-36.
- Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Guidiccioni, Giovanni*. • Lettera inedita a Giovanni Maona datata Messina, 1º novembre 1535. • KRISTELLER: vi 91.

### BIBLIOGRAFIA

- CHIORBOLI 1907 = Ezio C., *Giovanni Guidicicioni*, Jesi, Stab. Tip. Cooperativo.
- GUIDICCIONI 1979 = Giovanni G., *Le lettere*, ed. critica con intr. e commento di Maria Teresa Graziosi, Roma, Bonacci.
- GUIDICCIONI 1994 = Id., *Orazione ai nobili di Lucca*, a cura di Carlo Dionisotti, Milano, Adelphi [1ª ed. Roma, Edizioni Liturgiche e Missionarie, 1945].
- GUIDICCIONI 2006 = Id., *Rime*, ed. critica a cura di Emilio Torchio, Bologna, Commissione per i testi di lingua.
- MAMMANA 2003 = Simona M., *Guidicicioni, Giovanni*, in *DBI*, vol. LXI pp. 324-29.
- MINUTOLI 1860 = Carlo M., *Sulla vita e sulle opere di monsignor Giovanni Guidicicioni di Lucca. Commentario*, in «Atti della R. Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti», xvii, pp. 235-354.
- MORONI 1984 = Ornella M., *Carlo Gualteruzzi (1500-1577) e i corrispondenti*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- NOTIZIE 1962 = *Notizie e documenti per una storia della Biblioteca Palatina di Parma*, a cura di Angelo Ciavarella, Parma, Biblioteca Palatina.
- Le raccolte* 1992 = *Le raccolte Ferrajoli e Menozzi degli autografi Ferrajoli*, a cura di Paolo Vian, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.

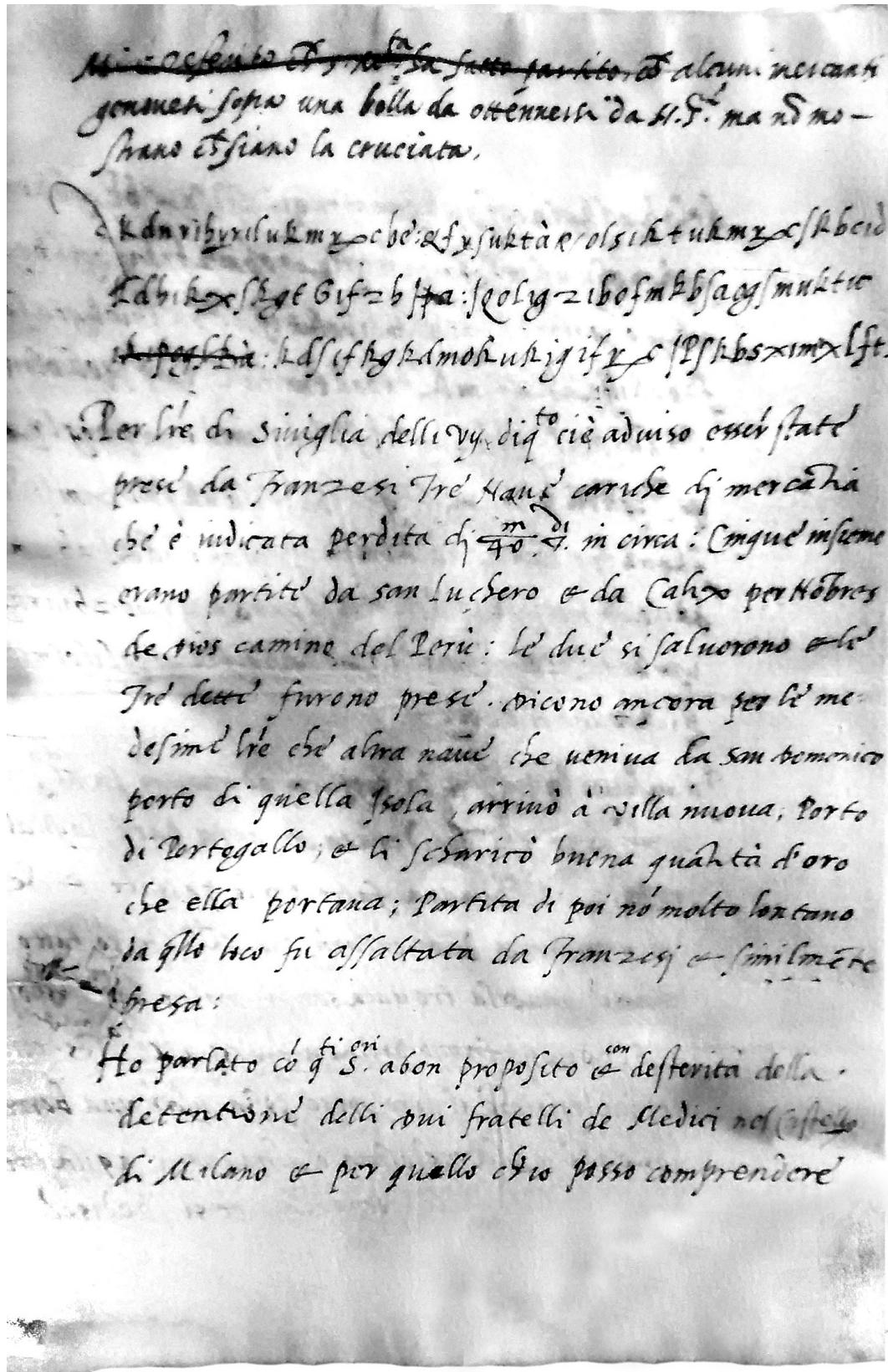
---

### NOTA SULLA SCRITTURA

Del lascito autografo di G. sopravvivono centottantasei lettere, distribuite negli anni tra il 1526 e il 1541, e una raccolta idiografa delle rime. Dall'esiguo materiale disponibile per compilare la presente nota – una lettera del febbraio 1537 (→ 5) e le poche correzioni al ms. che ne raccoglie le rime (→ 8) che G. allestì a Fossumbrone nell'autunno del 1539 (Torchio in Guidicicioni 2006: LXXXVII sgg.), entrambi qui parzialmente riprodotti –, è possibile avere un'idea solo approssimativa e cronologicamente limitata delle capacità grafiche di questo autore. Il quale appare educato a scrivere un'italica corrispondente al modello codificato da Ludovico Arrighi, veloce e regolare. In essa, accanto a forme tradizionali – come il legamento tra segno abbreviativo per nasale e successiva t, l'alternanza di d con traverso dritto e inclinato (senza apparante discriminazione d'uso fra le due varianti) e di doppia s in legamento e non –, si osserva una caratteristica e semplificata z (→ 5 r. 17: *Franzesi*) estranea al “canone” e, soprattutto, una personale esecuzione del legamento et, convivente però con la morfologia più tradizionale (→ 5 r. 15), realizzata in un tempo con un solo tratto di penna, eversivo della morfologia e veloce (→ 5 rr. 10, 11, 17, 19, 21). [A. C.]

### RIPRODUZIONI

- Parma, BPal, Epistolario Parmense 259, c. 4v. Parte finale di una lettera cifrata a destinatario ignoto, datata 10 febbraio 1537.
- Parma, BPal, Parm. 344, c. 38v. In calce, correzione autografa al sonetto *O sante figlie de l'eterno Sire*, vv. 12-14. L'allestimento del più importante colletore delle rime di G. risponde a un preciso progetto d'autore.



1. Parma, BPal, Epistolario Parmense 259, c. 4v.

O sante figure de l'eterno sole suo  
 Fede speranza et carità; e sauite  
 E penso abalto il core; hor pur sarete  
 Vittoriosi del suo folle ardore  
 Fuggesi già l'antico uso; el degnare  
 Che non può cosa indegnazione voi sete:  
 Già tra le schiere de beati liete  
 La virtù nostra misi fa centrie  
 Si dolce adorna Sonator Cesare<sup>il diuin</sup>  
 I nostri morti: et si nel nostro foco  
 Le sue parole et lo mio Spinto accende  
~~Rimanti o Mondo, et uoi luci se presto~~  
 Al mio degnar; con cui s'io mai poco  
 Vedrò molto con lui, ch'eterno splende.  
 De le repulse che mi die moloch  
 Il cor, che ardi sonorchio et uiso poco  
 Duolci, et u'inchia con duoro amendo.